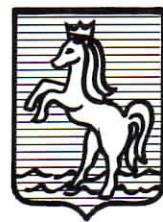




L u s s i n o



Foglio della Comunità di Lussinpiccolo
Storia, Cultura, Costumi, Ambiente, Attualità dell'Isola di Lussino

Quadrimestre 1 - Aprile 1999 - Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 622/96 - Filiale di Trieste C.P.O. - Via Brigata Casale
In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di Trieste C.P.O. per la restituzione al mittente che s'impegna a corrispondere il diritto fisso dovuto

Perché la Comunità?

Per unire le nostre forze allo scopo di non perdere la nostra identità che si rispecchia nella storia delle nostre isole. In grande maggioranza siamo dispersi in tutto il mondo. I rimasti sono pochissimi e, nonostante la loro buona volontà, il loro entusiasmo, la ferma convinzione della loro origine italiana, non hanno alcuna possibilità di assicurare da soli la conservazione delle nostre memorie.

Una Comunità dei non più residenti é indispensabile perché l'identità lussignana non vada perduta, perché l'audacia, l'intelligenza, le fatiche, i sacrifici e i successi dei nostri Avi non siano dimenticati, perché oltre alle altre pur validissime associazioni istriane e dalmate, esista anche un'associazione lussignana che divulghi con la forza e la determinazione proprie e caratteristiche dei lussignani, la vera storia delle nostre

“...una Comunità dei non più residenti é indispensabile...”

“...perché l'identità lussignana non vada perduta...”

di *Giuseppe Favrini*

continua a pag. 2



segue da pag 1

isole e con essa la storia dell'Istria e della Dalmazia fra cui esse sono poste, rappresentandone da sempre il confine marittimo: dall'istituzione, nel 1824, delle province le nostre isole appartennero alla provincia dell'Istria e alla Diocesi dalmata di Veglia e di Zara.

Noi e i nostri Avi siamo stati in Istria e Dalmazia per tanti secoli. E', quindi, nostro "dovere", soprattutto nei confronti dei nostri discendenti, ribadire e proclamare con forza la storia nostra e delle nostre terre.

Negli ultimi due secoli le nostre isole con la loro marineria hanno raggiunto una posizione di primo piano in Istria e Dalmazia. Anche a noi lussignani va attribuita, quindi, forse più che ad altri, la responsabilità di divulgare la storia nostra e delle nostre terre. Non devono distrarci da questo scopo assolutamente primario i pur giustamente richiesti restituzione o equo indennizzo delle nostre amatissime case e dei nostri terreni.

***"...un Foglio per divulgare
la nostra storia..."***

Per questo scopo primario ci accingiamo a scrivere questo Foglio e per esso abbiamo costituito la Comunità. Essa raccoglie non solo gli Esuli propriamente detti ma anche gli Esuli in senso lato, cioè coloro che hanno lasciato l'isola prima e durante la seconda guerra mondiale e che oggi la ritrovano abitata in grande maggioranza da nuovi venuti: raccoglie gli originari dai Comuni di Lussinpiccolo, di Neresine, di Ossero e dalle loro Frazioni di Sansego, Canidole, Unie, Chiusi, San Giacomo, Puntacroce, Bellei e Ustrine.

***"...la Comunità conta oggi
735 aderenti..."***

La Comunità raccoglie oggi 735 aderenti che risiedono a Trieste, a Genova, nelle altre città d'Italia, in Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Svezia, nelle Americhe, in Australia, Sudafrica e Giappone. Essa si propone di ricercare un accordo con le esistenti Comunità degli Esuli dai Comuni di Cherso, di Lussingrande e dalle loro Frazioni per un'azione e una rappresentanza comune delle isole.

Il saluto del Direttore

Prima di tutto un caro saluto a tutti i lussignani e a tutti gli isolani delle isole di Lussino e Cherso, Unie e Sansego, di San Pietro dei Nemi e di Canidole.

Sono veramente contento che il nostro Comitato abbia deciso di fare questo stampato, in modo da tenere ancor più uniti quanti amano le nostre belle isole del Quarnaro.

Avremo così la possibilità di tenerci informati e di poter, nel contempo, ricevere e pubblicare quanto sta a cuore a tutti noi.

Desidero sollecitare, pertanto, la collaborazione di tutti per far sì che questo "Foglio" possa essere divulgato, letto e, in particolar modo "sentito", perché partecipato.

Ci sarà una Redazione che riceverà il tutto, lo vaglierà, lo distribuirà nei vari momenti e... mi raccomando notizie belle, vecchie e nuove, cose riguardanti la nostra storia, il nostro passato, il presente e, perché no, anche qualche proposta per l'avvenire.

Sarebbero interessanti studi di Storia e di Costume...non lunghi ma sintetici e completi.

Prima di concludere queste poche righe di introduzione al nostro Foglio, desidero ringraziare di cuore quanti conducono il nostro Comitato per il loro interessamento a molteplici attività.

In modo particolare ringrazio per avermi dato la gioia di poter presenziare, anche se molto lontano, alla trasmissione di Radio Rai Trieste. Veramente emozionato, comodamente seduto nella stanza dell'albergo Colonial, assieme a mio nipote Michele, ero in colloquio con la conduttrice del programma a noi riservato. Finito di rispondere alle sue domande, ho potuto ascoltare in diretta quanto ancora si stava svolgendo e i dialoghi tra i partecipanti alla trasmissione. Mi trovavo sulle Ande Argentine, a San Carlo de Bariloche!..

Rinnovo il mio ringraziamento a quanti si sono dati da fare per la costituzione della Comunità e per l'elezione del Comitato e, in particolare al Segretario, il carissimo amico Giuseppe Favrini.

Un forte abbraccio a tutti e... avanti tutta!

Genova - febbraio 1999

*"... il mio ringraziamento
a quanti si sono dati
da fare per la costituzione
della Comunità..."*

di Don Nevio

L'Isola

*Smeraldo
ardente
nell'oscurità profonda
immerso nel mare,
su di te
i vivi non esistono.*

*Di Eroi
sei necropoli:
su assise di navarchi,
sbiaditi
i fregi d'oro,
livida
la muffa alligna.*

*Splendida
conchiglia,
nelle tenebre
preda
di mostri d'abisso,
vuota,
su arene del lido.*

*Vento di Scirocco
nel dedalo
di sestieri bui,
cigolio d'imposte.
All'interno,
canterani,
cassetti ed ante
socchiusi,
su lacche rossastre
di pavimenti
fogli sparsi,
cristalli infranti.
Una lampada,
attrezzi
in abbandono.*

*Immagini
di velieri.
Gli impiantiti
vano orgoglio
di insegne*

*iterano
indefinitamente.*

*Sul greto,
spettrale, sinistro,
un fascio di luce
scandaglia i fondali:
relitti
su rocce sommerse,
su sabbie,
bompresi emergenti,
alberi di controvelaccio,
pennoni
di gabbia,
laceri ferzi;
inerti le sartie,
immergentisi,
spezzate,
nell'onda morta.*

*La Via Crucis,
fatiscenti tabernacoli,
dipinti
cancellati dal tempo,
in estatico silenzio
sale
il Calvario.
Nel deserto
del Tempio,
anonimi scranni,
non più sigillati
da gentilizi.
Neglette
erme
di pionieri.*

*A San Martino,
in avelli terragni,
il popolo del mare
ad aeternum
nella notte infinita.*

di *L. F.*

Ricordando Lussino

Molti di noi sanno che esiste una grande raccolta di fotografie di Lussino di Neera Hreglich, pochi sanno invece che si tratta di fotografie accompagnate da vari testi: in qualche caso il testo é breve ed ha poca importanza, in altri casi é più importante il testo che l'immagine. Nel complesso si tratta di circa 800 fotografie, raccolte in 8 album divisi per argomento: I. La nostra Madonna Annunziata; II. I velieri; III. Lussinpiccolo; IV Il giro dell'Isola; V. Barche, regate, pesca, squeri; VI. Avvenimenti, cerimonie civili e religiose, lavori pubblici, comunicazioni marittime e aeree; VII. I lussignani, la musica, il teatro, la scuola; VIII. Ritratti di lussignani, famiglie lussignane.

La raccolta é cominciata intorno agli anni 1980, dalle fotografie di famiglia, di parenti, di conoscenti a quelle trovate in luoghi pubblici, nei musei, nei mercatini. Quasi sempre con l'aiuto prezioso del fotografo prof. Giulio Benussi, roviginese, appassionato anch'egli di memorie patrie, che riproduceva man mano le foto per la collezione.

"...800 fotografie di Lussino di Neera Hreglich raccolte in 8 album divisi per argomento..."

di Carlina Piperata Rebecchi



Nel 1983 la raccolta é stata esposta alla Stazione Marittima di Trieste, intitolata "Lussino nel passato", insieme ad altri ricordi e testimonianze sulla navigazione. Dopo però la collezione si é arricchita (e continua ad arricchirsi ancora) e si é presentata la necessità di raccogliere tutto in diversi album, ordinatamente, appunto secondo argomento.

Ogni immagine della nostra isola, dei nostri lussignani rappresentava un'infinità di ricordi, di emozioni, di avvenimenti più o meno dimenticati, e nacque l'esigenza di far conoscere, non solo attraverso le immagini, quel nostro mondo, dal passato dei nostri avi alla nostra vita meravigliosa ancora vissuta sull'isola a casa nostra. Così cominciò la ricerca. Fonti di documenti e di notizie sono l'archivio di Italo Scoppini, la straordinaria cronaca manoscritta di Massimo Ivancich, altri archivi privati, lettere, riviste, giornali; lunga e paziente é stata la ricerca nella Biblioteca Civica di Trieste, con ritrovamenti e scoperte incredibili ed entusiasmanti. Così avviene che fotografie magari mediocri sono seguite da testi che ci illuminano su eventi dimenticati o sconosciuti, mentre altre ci incantano per la loro bellezza e non hanno bisogno di spiegazioni o chiarimenti. Troviamo di tutto, brani del Botterini e del Fortis del Settecento, del Biasoletto, del Menis, del Garimberti, del Nicolich dell'Ottocento, per non dire dei moderni Gerolami, Budinich ecc. Illuminanti a volte versi di poeti e scrittori, quali D'Annunzio, Bacchelli, Biagio Marin, Giani Stuparich e altri meno noti.

La "Madonna"

Il I°, l'Album della "Madonna", é un piccolo capolavoro intensamente poetico. Contiene la dedica al nostro paese, ai nostri vecchi; l'unico in cui Neera si esprime anche in prima persona; é la presentazione della raccolta che dà il tono a tutta l'opera. Se non s'incomincia dalla "Madonna" non si può avere una vera comprensione dell'insieme.

"I velieri: non solo fotografie ma anche innumerevoli notizie inedite..."

Il libro sui velieri, introdotto da brani del Botterini e del Gerolami e concluso da un articolo di Pietro Covre, comprende circa ottanta fotografie a colori di bastimenti di cui si ha notizia dalla fine del Settecento e dai primi dell'Ottocento, poi cronologicamente di quelli più recenti, fino ai primi piroscafi a vela e a motore. Ma é meno importante degli altri per il fatto che molte fotografie prestate a suo tempo al dott. Alberto Cosulich sono già state pubblicate nel suo libro "I velieri di Lussino" (Trieste, 1983).

Gli album su Lussinpiccolo e sul Giro dell'Isola sono avvincenti, sia per le magnifiche fotografie, sia per la quantità di notizie ignote per lo più inedite, riportate soprattutto dal famoso manoscritto dell'Ivancich e dai libri degli autori già citati del Settecento e dell'Ottocento con curiosi giudizi sui Lussignani e su Lussino.

Un giro per Lussino, tra case, squeri, chiese; un giro intorno all'isola da Bocca Vera a Cigale, Cornù, Lussingrande, Ossero, poi la Cavanela verso Tomosina, Curila e ritorno per Bocca Vera. Si parla di cose importanti come la Società Unione, il Monumento ai Fratelli Vidulich e al dott. Capponi, il rimboschimento del 1880, il Duomo, il Monumento ai Caduti del 1921, ma anche di un'infinità di piccole cose, come del "tiro" del cannone a mezzogiorno (una simpatica fotografia!), del bragozzo a Prico del Ballarin Pocavoia, della barca-traghetto per turisti da Squero a Velopin (10 soldi).

Segue la storia dei diversi squeri, dei vari, delle navi, delle barche, di memorabili personaggi: tra i tanti Nicoletto Martinolich iniziatore della prosperità del famoso cantiere, Mario Tarabocchia, figlio del Piero Proto Violincich, esule negli Stati Uniti, divenuto disegnatore di barche di fama mondiale; famosissimi e amati da tutti Nico Rode e Tino Straulino, tre volte campioni mondiali di vela.

Sorprende per la profusione e la precisione delle notizie il libro che illustra avvenimenti straordinari: l'occupazione francese nel 1859, la visi-

"Lussinpiccolo, Giro dell'isola"

"Barche, regate, pesca e squeri"



ta di Francesco Giuseppe nel 1875, l'annessione all'Italia nel 1918, la visita del re Vittorio Emanuele e della Regina Elena nel 1922.

“Comunicazioni”

Il capitolo sulle comunicazioni, che comprende barche, bragozzi, piroscafi, motonavi, “il Presidente Wilson”, gli idrovolanti, comincia con una fotografia di un asinello col carretto e finisce con la foto di un'agave in fiore.

“Avvenimenti, cerimonie...”

Il VII° album ci fa rivivere i tempi passati: ci sono tutti i momenti diversi della nostra vita di allora, anche i piccoli fatti che credevamo dimenticati, ci sono le scuole, i professori, i maestri, le scolaresche, gli studenti, la musica e il teatro... Ci siamo dentro tutti direttamente o indirettamente, anche le squadre di calcio, anche la drogheria dell'Attilio, il negozio di scarpe del Gloria...

***“I lussignani;
Ritratti e famiglie”***

Tra i ritratti figurano naturalmente i grandi personaggi del passato, cavalieri di San Marco, medaglie d'oro, benemeriti della Repubblica Veneta, Celestino Ivancich che ottenne la “bandiera rossa d'onore”, il dott. Francesco Vidulich deputato a Vienna e altri ancora. Del nostro secolo sono illustrati in magnifiche fotografie i grandi capitani del Saturnia, del Vulcania ecc. con tante belle storie. Poche foto ma molti ricordi del celebre baritono Giuseppe Kaschmann. Vicino al suo ritratto non manca la ricetta delle “fritole” e della “verze napofric” della signora Eufrasia, sua madre.

***“...e poi ancora altre storie,
altre famiglie, altri personaggi,
tutti attraenti e interessanti...”***

E poi ancora altre storie, altre famiglie, altri personaggi, tutti attraenti e interessanti.

La personalità di Neera é presente in ogni pagina. Nessuna presunzione, nessun esibizionismo, mai un tono polemico, mai recriminazioni. Si sentono la gioia, la commozione, l'entusiasmo, che Neera comunica anche a noi a seconda di ogni nuovo episodio, di ogni scoperta, di ogni splendida o divertente immagine della nostra vita passata.

E' un'opera che non può non essere pubblicata: ognuno di noi dovrà custodirla gelosamente, perché rappresenta il fondamento della nostra vita.

Trieste, febbraio 1999.

La Marineria Lussignana nel 1700

Da tempo é in preparazione, presso l'editore Campanotto di Udine, l'opera di Tullio Pizzetti, in tre volumi illustrati, dal titolo

**“Con la bandiera del Protettor San Marco
La marineria della Serenissima nel Settecento
e il contributo di Lussino”**

L'opera ha già ricevuto un riconoscimento da un'autorevole fonte indipendente. E' stata premiata, quale lavoro storiografico, al IV concorso internazionale indetto dalla Fondazione “Kreatives Alter” di Zurigo. I partecipanti al concorso erano 500. Dopo accuratissimo e lungo esame sono stati aggiudicati 13 premi, uno per materia.

Un'indicazione del valore e dell'interesse che l'opera del Pizzetti presenta può venire dalla motivazione con la quale la giuria, sulla base dei giudizi espressi da più esperti, ha ritenuto di assegnare il premio:

“L'opera descrive la storia della marineria veneziana del Settecento, mai trattata sinora così sistematicamente né con altrettanta completezza. L'autore si basa su un'enorme quantità di fonti archivistiche originali, reperite in archivi di tutta l'area mediterranea, con ottime doti di ricercatore e con notevole capacità di utilizzarle. Si tratta di un lavoro svolto con competenza ed erudizione veramente non comuni. L'opera sarà preziosa per gli studiosi di Storia Economica e di Storia Sociale”.

Nel contesto della navigazione veneta viene approfondito in modo particolare il ruolo svolto da quel centro marinaro per eccellenza che era un tempo Lussino; materia sulla quale i pochi storici dell'isola, tutti del secolo passato, non sono stati in grado di riferire per mancanza d'informazioni.

Il libro é interessantissimo non solo per chi studia la storia della navigazione ma anche per coloro che desiderano conoscere la Lussino marinara dei tempi di Venezia.

Ci auguriamo di poter disporre di questo libro quanto prima.

***“...l'opera ha già ricevuto
un autorevole
riconoscimento...”***

Le Absirtidi

“...gli argonauti, i colchi e la maga Circe...”

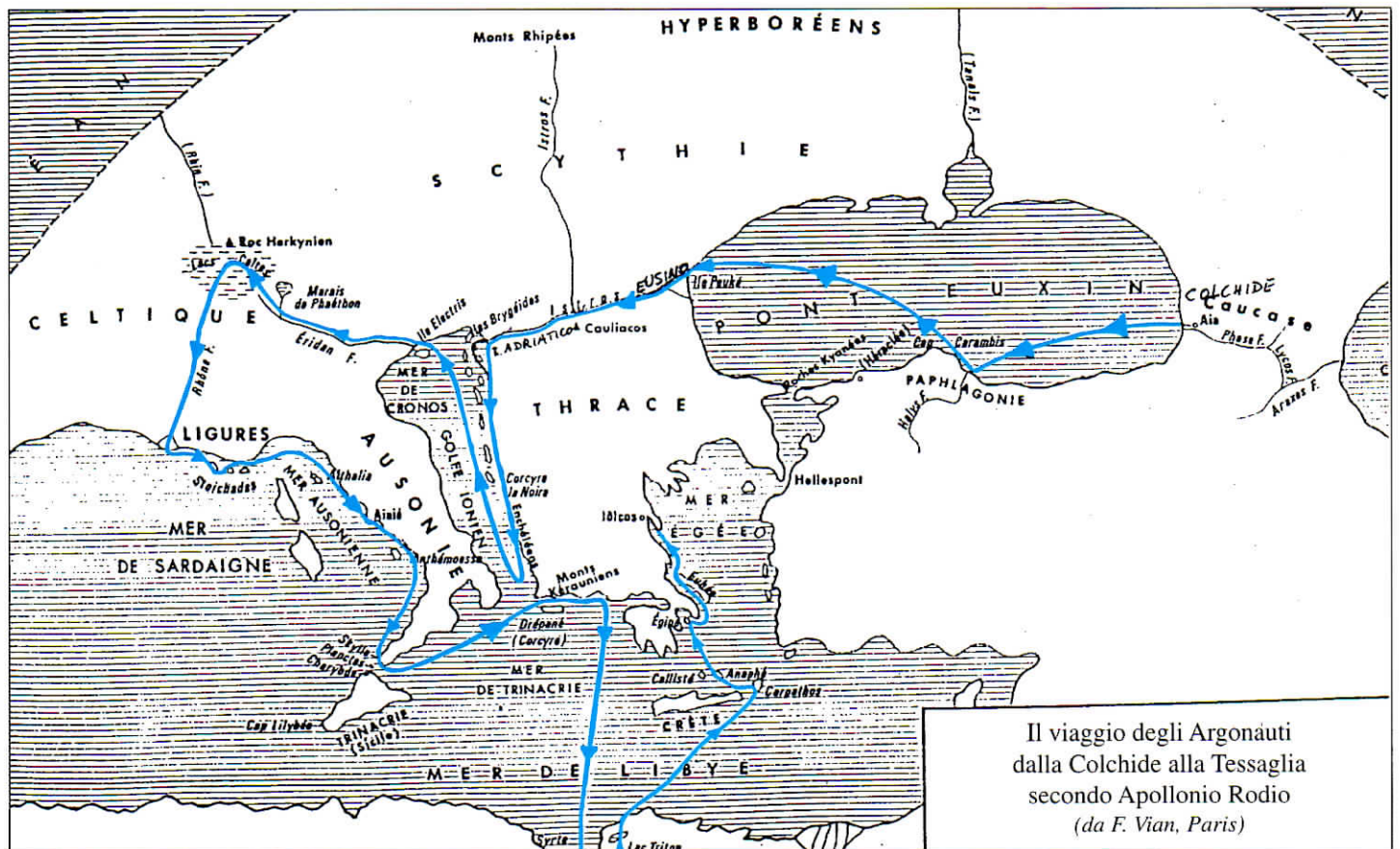
Le origini della storia di Lussino si perdono nella lontananza dei tempi, in miti e in tragedie che venivano tramandati dai poeti e dai cantori di generazione in generazione per venire successivamente raccolti e trascritti con mille interpretazioni e liceità poetiche. Il binomio spazio-tempo assumeva ben altri connotati di quelli odierni e la geografia era molto approssimata, anche se le conoscenze erano probabilmente maggiori di quanto noi ci aspettassimo.

Ne sono ovviamente protagonisti ancora una volta i Greci.

Il primo e più antico nome che gli storici attribuiscono alle isole di Cherso e di Lussino é quello di Brigeidi. Esso deriva dai Brigii, popolo originario della Tracia, che, attraversato l’Ellesponto sotto la condotta di Mida, contemporaneo di Orfeo, si stabilirono in quell’area nord orientale dell’Asia Minore che comprende anche il Monte Ida e che divenne la Frigia.

di *Licia Giadrossi Gloria*

Lo storico e poeta greco Apollonio di Rodi, bibliotecario ad Alessandria d’Egitto, vissuto nei primi anni del terzo secolo a.C., narra nel quarto e ultimo libro del suo poema “Le Argonautiche” le vicende di



Giasone e degli Argonauti, di Medea e di Absirto, figli di Eeta, signore della Colchide, situata all'estremità orientale del Ponto Eusino, l'attuale Mar Nero.

Giasone, al comando dei suoi Tessali, salpa dalla Grecia insieme ai fratelli per raggiungere la lontana Colchide alla ricerca del vello d'oro. L'impresa di rubare l'ambito trofeo gli riesce subito grazie all'aiuto di Medea, impazzita d'amore per lui. Gli Argonauti fuggono velocemente con le navi verso il ramo settentrionale della foce dell'Istro Eusino cioè del Danubio, mentre Absirto con i Colchi li precede risalendo il fiume dal ramo meridionale (erano due allora le bocche conosciute nel Mar Nero), raggiunge per primo, attraverso l'Istro Adriatico, le coste e le isole del Mare di Cronos, parte settentrionale del Golfo Ionio cioè dell'Adriatico e si ferma presso le isole Brigeidi.

Arrivati gli Argonauti, Absirto si reca a incontrare la sorella per riavere il vello e ricondurla in patria. Secondo Apollonio Rodio tale incontro avviene ad Absorus cioè a Ossero, nell'area sacra del tempio di Artemide.

Apsirtos é il nome grecizzato di Apsaros, mentre i corrispondenti nomi latini sono Absyrtus e Absorus.

Medea abbraccia il fratello e Giasone lo uccide trafiggendolo con la spada, poi subito ne smembra il cadavere e lo copre ancora caldo nell'area sacra "là dove ancor oggi stanno le ossa presso le genti Absirtidi".

Mentre i Colchi vengono trattiene da una tempesta, gli Argonauti riescono a fuggire lungo la costa dell'Adriatico, raggiungono i Monti Cerauni, tra Illiria e Grecia, poi ritornano a nord per purificarsi presso la Maga Circe che abita le isole Stecadi nel Tirreno. Lo fanno ancora una volta via fiume, risalendo a nord lungo l'Eridano (il Po) fino ai Laghi Celtici dove prendono la via del Rodano, raggiungendo, appunto il mar Tirreno e poi la Trinacria (Sicilia) e la Libia, per risalire verso Creta, Carpatos, Tera, l'Egina e l'Eubea fino alla Tessaglia.

*Istro Eusino e
Istro Adriatico (Danubio)*

Dodici secoli romani

*dai testi dei
Gerolami, Nicolich, Rocchi*

La storia non incerta delle isole che poi si chiameranno Lussino e Cherso ha inizio nel **periodo romano**. I Liburni che le abitavano, alleati dei romani fronteggiarono in Adriatico la minaccia gallo illirica e presero viva parte alle guerre puniche.

*Ossero romana,
ventimila abitanti;
base navale
e metropoli della regione*

Dopo le vittorie romane sugli Istri e sugli Illiri nel 176 e nel 178 a.C. alcuni comuni liburnici vennero eretti a municipi romani, altri a colonie romane, altri a colonie latine. Ossero fu fortificata e, con i suoi **ventimila abitanti**, divenne importante **base navale e metropoli della regione**. **Ossero romana** era formalmente soggetta a Roma ma si reggeva secondo propri statuti e ordinamenti interni.

*nell'anno 328 d.C.
le isole divennero Provincia
dell'Impero Romano
d'Oriente*

Nell'anno 328 d.C. le isole divennero Provincia dell'Impero Romano d'Oriente conservando e rafforzando la loro indipendenza comunale. Le tre Comunità di Ossero, di Cherso e di Caisole avevano propri statuti, propri magistrati e al rappresentante dell'alto dominio romano d'Oriente, che aveva sede a Costantinopoli, pagavano solo un tenue tributo.

Questa indipendenza non fu affatto turbata dalle irruzioni dei barbari che ebbero inizio nel 372 d.C.. Quadi, Marcomanni, Goti, Ostrogoti del re Alarico come pure il re Odoacre passarono oltre senza fermarsi nelle isole. Non trova neppure conferma storica la tradizione che vi si fermassero gli Unni tutto saccheggiando e distruggendo.

di Giuseppe Favrini

Gli slavi, che abitavano i monti Carpazi, nell'anno 648 d.C. chiesero a Eraclio, imperatore romano d'Oriente, altre terre da coltivare essendo le loro insufficienti. Eraclio acconsentì a patto che cacciassero gli Avari, rispettassero la proprietà degli antichi abitatori e vivessero con loro in buona armonia. Così questi Slavi che in seguito presero il nome di Croati si stabilirono in quella parte della Pannonia romana che poi assunse il nome di Croazia come pure nella Cismontana sino al mare, ma non nelle coste che erano degli antichi Dalmatini.

L'impegno di rispettare le terre altrui, confermato nell'anno 670 all'arcivescovo Giovanni di Spalato che, con alcuni sacerdoti romani appositamente inviati dall'Imperatore, accettò la loro conversione al Cristianesimo, non risulta sia stato rispettato. Infatti nell'846 essi diventano alleati dei pirati Saraceni che, nell'823 e nell'842, avevano messo a

sacco Ossero e che hanno infestato l'Adriatico fino a quando la flotta veneta sconfitta nelle acque di Sansego non riuscì a vincerli e a cacciarli da questo mare; nel 991, poi, sono alleati dei predoni narentani per saccheggiare le isole e le coste della Dalmazia e dell'Istria. Forse si trattava solo di alcune bande e non di tutti gli Slavi o forse essendo trascorsi due e tre secoli dagli impegni assunti con le autorità imperiali e religiose, i discendenti di quelli che avevano assunto quegli impegni non se ne sentivano più legati.

Dalmati, Istriani e Isolani elessero una Deputazione che si recò a Venezia per chiedere protezione a quella Repubblica che accolse l'istanza in accordo con l'Imperatore romano d'Oriente.

Il doge Pietro Orseolo II, al comando della flotta veneta, dopo aver accolto e ratificato a Parenzo e a Pola la spontanea sottomissione di tutte le città istriane grandi e piccole, prima di fare lo stesso a Zara, a Lesina e a Curzola per le città e le isole dalmate, nella Pentecoste del 998 accolse e ratificò a Ossero la spontanea dedizione a Venezia delle isole di Cherso e Ossero e di quelle vicine “(i Veneziani) superando un mare vasto giunsero alla città di Ossero, dove furono ricevuti dai cittadini romani e dagli slavi dei dintorni”.

*Nella Pentecoste del 998
il doge Pietro Orseolo II
accolse e ratificò a Ossero
la spontanea dedizione a Venezia
delle isole di Cherso ed Ossero*

(continua al prossimo numero)



Il lamento dell'Isola

di Clara Maraspin Pogliani

*Oscillano i grandi e verdi pini
sotto la sferza del vento,
mugugna il mare
e le sue onde
s'infrangono sugli scogli,
sussurra il vento:
"la terra piange
i suoi figli lontani..."*

***Abbiamo finalmente
la nostra Comunità,
il nostro foglio***

Quando si vive lontani dalla propria terra e ognuno ha dentro di sé un libro di memorie, di desideri sfumati, di nostalgie e un comune destino segnato anche di sofferenze, la notizia della neonata Comunità di Lussinpiccolo riempie di gioia e porta una ventata di grande soddisfazione.

Abbiamo finalmente la nostra Comunità, il nostro "Foglio" al quale auguro un'ampia diffusione tra la nostra gente e tra coloro che condivideranno con noi l'amarezza per la perdita delle nostre terre.

In quella meravigliosa isola vissero i nostri avi, i nostri genitori, e lì abbiamo profonde radici.

A questi nostri concittadini che hanno contribuito a formare la "Comunità" auguri affettuosi affinché la nostra storia non si perda, ma si trasmetta alle future generazioni.

Rimini, febbraio 1999

La Comunità di Lussinpiccolo

Nel novembre 1997 si é costituito un Comitato Provvisorio per la costituzione della Comunità di Lussinpiccolo. Dal 4 marzo 1998, a opera della segreteria di questo Comitato, insediata a Trieste, é iniziato l'invio delle proposte di adesione ai lussignani non più residenti a Lussino e dei quali si conosceva l'indirizzo.

*Costituzione
della Comunità*

Il Comitato Elettorale formatosi a Trieste con Giovanni Piccini, Presidente, con Corrado Ballarin e Stefano Stuparich, Scrutatori

- il giorno 8 settembre 1998 ha indetto per corrispondenza le elezioni del Comitato Direttivo della Comunità. Erano candidati tutti i 25 componenti il Comitato Provvisorio e venivano proposte due alternative: la prima prevedeva la conferma del Comitato Provvisorio come Comitato Direttivo con i suoi Presidenti, Vicepresidente, Segretario e Consiglieri, la seconda prevedeva la scelta di solo alcuni dei candidati con l'indicazione del Presidente e del Segretario, se diversi da quelli del Comitato Provvisorio;

- il giorno 10 novembre 1998 ha proceduto allo scrutinio:

ha accertato che gli aderenti alla Comunità, che formano l'Assemblea degli Aderenti, organo deliberante della Comunità, erano 711 e che a tutti erano state trasmesse le schede elettorali con il regolamento per le elezioni

*Elezioni del
Comitato Direttivo*

ha rilevato i voti: 1^a alternativa 665 pari al 93,5%

2^a alternativa 45 pari al 6,5%, astenuti 1

ha certificato che, come Comitato Direttivo della Comunità, organo che dirige e regola l'attività della Comunità stessa nel quadro dei suoi scopi e delle raccomandazioni dell'Assemblea, veniva confermato il Comitato Provvisorio nella stessa sua struttura riportata nella pagina successiva con i voti complessivamente ottenuti da ciascun candidato (alternative 1+2)

Presidente	Don	Nevio Martinoli	Genova	Via Guerrazzi, 23/1	704	(**)
Presidenti onorari	Signora	Neera Hreglich	Trieste	Via Campo Marzio, 22	684	(*) (**)
	Padre	Flaminio Rocchi	Roma	Via Leopoldo Serra, 32	688	
Vicepresidente	Signora	Gemma Iviani	Trieste	via Belpoggio, 24	685	(*) (**)
Segretario	Professor	Giuseppe Favrini	Trieste	via Denza, 5	693	(*) (**)
Consiglieri	Capitano	Antonio Piccini	Trieste	Via Baiamonti, 46	682	(*)
	Dottor	Fulvio Castelli	Roma	Via Donizetti, 9	672	(*)
	Monsignor	Mario Cosulich	Trieste	Via S. Marco, 33	691	
	Dottor	Sergio de Luyk	Trieste	Via de Amicis, 24	678	(*)
	Signora	Iva Luzzatto Fegitz	Trieste	Via Rossetti, 54	684	(*)
	Professor	Luigi Ferretti	Trieste	Via Petronio, 14	675	(*) (**)
	Professor	Francesco Gentile	Padova	Piazza Capitaniato, 14	669	
	Signora	Doretta Martinoli	Trieste	Viale Miramare, 267	693	(*) (**)
	Capitano	Renato Martinoli	Trieste	Salita Madonna di Gretta, 9	683	(*)
	Dottor	Fausto Massa	Trieste	Viale Miramare, 267	677	(**)
	Signora	Anna Miletich	Roma	Via Scarpellini, 30	669	
	Signora	Marucci Morin	Trieste	Via Venezian, 14	683	(*) (**)
	Signora	Leila Premuda	Padova	V.S. Maria in Vanzo, 26	679	
	Capitano	Antonio Rerecich	Trieste	Via dall'Ongaro, 2	679	(*) (**)
	Signor	Italo Scoppini	Trieste	Via Chiadino 7/3	672	
	Ingegnere	Claudio Stenta	Trieste	Via Kunz, 1	683	(*) (**)
	Dottor	Antonio Tarabocchia	Trieste	Strada Costiera, 70	676	(*)
	Signor	Cesare Tarabocchia	Muggia	Via Colarich, 58/A	673	(*)
	Signora	Paola Vidoli	Venezia	San Marco 3242	675	(*)
	Signor	Giovanni Vidulich	Trieste	Via San Michele, 15	681	(*) (**)

**Mezzi per perseguire
lo scopo della Comunità**

Il Comitato Direttivo, riunitosi a Trieste il 14 dicembre 1998, presenti i suoi componenti segnati con (*) e il Presidente del Comitato Elettorale, ha preso atto del lavoro fatto dal Comitato Provvisorio (C.P.), dei risultati delle elezioni, dello scopo della Comunità e dei mezzi ipotizzati dallo stesso C.P. per perseguirlo e precisamente:

1 - Distribuzione di un Foglio

1 - Distribuzione a tutti gli aderenti e anche ai non ancora aderenti di un Foglio con articoli di storia e di altri argomenti d'interesse lussignano.

**2 - Conservazione delle
memorie storiche**

2 - Conservazione delle memorie storiche ancora esistenti a Lussino che, se adeguatamente restaurate, possono parlare della sto-

ria agli attuali abitanti e ai tanti turisti che affollano l'isola. In particolare:

2.1 Il monumento che, ai piedi del campanile del Duomo di Lussinpiccolo, ricorda i tre pionieri dell'epopea lussignana e per il quale il C.P. ha già commissionato le necessarie riparazioni.

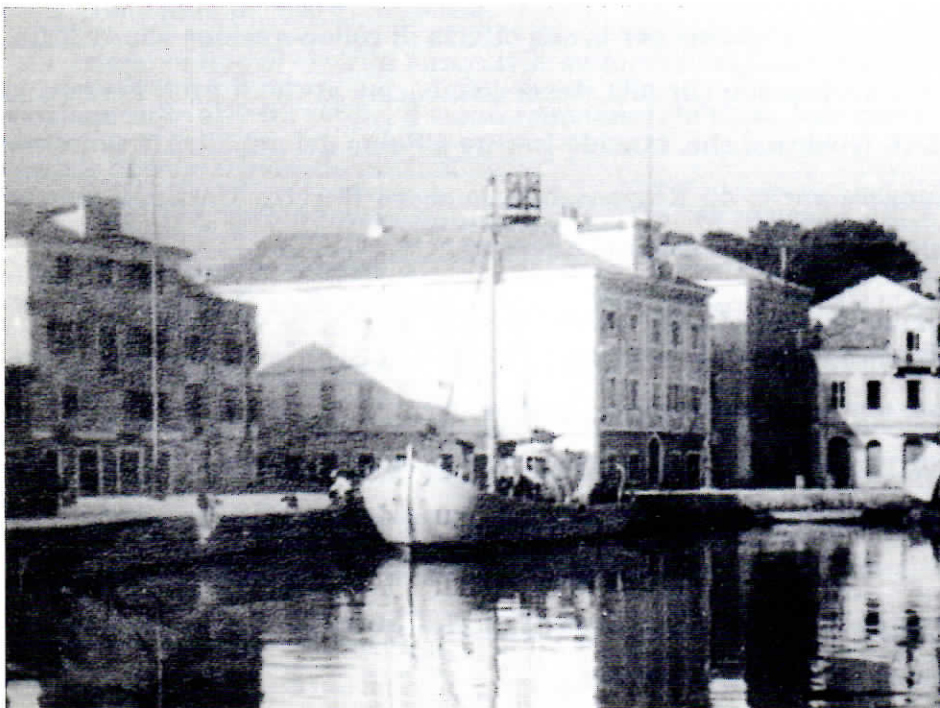
2.2 I cimiteri che raccolgono tante memorie e dei quali é particolarmente a rischio quello di Lussinpiccolo ove, anziché aumentarne la capienza, si preferisce eliminare le vecchie tombe. Il C.P. ha iniziato una rilevazione delle tombe più a rischio cioè di quelle per le quali non sono state pagate le tasse. Lo scopo é di avvisarne i proprietari e di costituire un fondo cui eventualmente attingere.

2.3 L'edificio ove nella seconda e più importante metà del suo secolo e mezzo di vita aveva la sua sede a Lussinpiccolo l'Istituto Nautico, edificio che rappresenta un monumento storico della marineria lussignana. In esso si sono formati i capitani e gli armatori che hanno reso la marineria lussignana una delle più famose del mondo. Che hanno costruito a Lussino un porto d'armamento, alla fine del secolo scorso fra i primissimi d'Istria e Dalmazia, pari per tonnellaggio al porto di Trieste. Che hanno costituito a Trieste le più importanti Società di Navigazione, determinanti per lo sviluppo del Porto

*2.1. - Monumento
ai tre pionieri*

2.2. - Cimiteri

2.3. - Istituto Nautico



triestino, divenuto, negli anni 1930, comprimario nel Mediterraneo. Che hanno fondato l'Aviazione Civile Italiana e impiantato a Monfalcone un Cantiere Navale ancora oggi il più grande d'Italia. Che hanno donato alla loro Lussino un lungo e palpitante Albo di Caduti per la Patria. Che hanno trionfato nelle più importanti competizioni veliche internazionali. E' in corso un'indagine per stabilire se esiste qualche possibilità di acquistare l'edificio.

3. - *Scuola di lingua italiana
a Lussino*

3. - Sostegno alla scuola di lingua e cultura italiane gestita a Lussino dalla locale neocostituita Comunità degli Italiani. Perché le nostre Storia e Cultura trovino testimonianza anche presso gli odierani abitanti di Lussino é importante che vi vengano colà insegnate. Il C.P. ha promesso un sostegno supplementare essendo il finanziamento di base assicurato dallo Stato Italiano. Questo sostegno supplementare consiste in apporti di mezzi didattici e d'insegnanti d'italiano aderenti alla Comunità di Lussino piccolo.

Il Comitato Direttivo, derivato senza modifica alcuna dal Comitato Provvisorio:

I. Ha confermato il programma ch'era di quest'ultimo come pure gli impegni da questo assunti.

*Redazione e stampa
del Foglio*

II. Per il foglio si é dichiarato d'accordo che siano proseguite le trattative con la Tipografia Grafad di Trieste, ringraziando il signor Cesare Tarabocchia per la sua offerta di collaborazione alla redazione e auspicando che alla stessa collaborino anche il prof. Ferretti la dott. Giadrossi che, essendo iscritta all'albo dei pubblicitari, potrebbe fungere anche da Responsabile, la sig.ra Doretta Martinoli nonché altri Consiglieri o soltanto Aderenti.

III. Ha preso atto che, per la pubblicazione dell'opera "Ricordando Lussino" della signora Hreglich, il costo complessivo di stampa, materiali e rilegatura sarebbe di L. 3.500.000 per cento copie di un volume di 70 pagine. Ha deciso di attendere uno o due mesi per accertare la possibilità di ottenere una riduzione di questo costo.

Libro "Il Bark Giovanni S."

Ha pure deciso, su proposta del prof. Ferretti, di attendere il completamento del suo libro "Il Bark Giovanni S." prima di considerare i problemi di stampa.

IV. Il Comitato Direttivo ha accettato la proposta della signora Doretta Martinoli di un sondaggio per accertare quanti sarebbero gli interessati al raduno a Lussino per il capodanno del 2000, per poi eventualmente affidarne l'organizzazione a un'agenzia.

Capodanno 2000

a Lussino

V. Ha deciso che, affinché il programma della Comunità possa venir finanziato con elargizioni comunque del tutto facoltative e delle quali verrà dato dettagliato resoconto, venga aperto, intestato alla Comunità di Lussinpiccolo, oltre al conto bancario già esistente, un conto corrente postale.

Elargizioni facoltative

VI. Ha infine deciso circa i compiti del Segretario, terzo organo della Comunità, e precisamente

Compiti del Segretario

- raccogliere tutte le proposte che i consiglieri e gli aderenti tutti vorranno fare, anzi sono caldamente invitati a fare nell'ambito del programma costitutivo della Comunità;

- informarne per iscritto tutti i componenti il Comitato con proposte esecutive;

- attuare queste proposte esecutive dopo l'accordo della maggioranza dei componenti il Comitato, considerando che le non risposte equivalgano ad accordo;

- operare senza il preventivo accordo e sempreché i fondi disponibili lo permettano per i mezzi di diffusione di cui ai punti 1, 2.1, 2.2, 3, come pure in caso di urgenza;

- dopo la fine di ciascun anno civile sottoporre al Comitato una relazione sulle attività svolte, il conto economico, la situazione patrimoniale nonché il bilancio preventivo;

- seguire, per quanto non qui previsto, lo Statuto delle Comunità istriane in Trieste;

- alla pari del Presidente rappresentare da solo, nei rapporti esterni, la Comunità della quale è Segretario.

Il Comitato Direttivo (C.D.) della Comunità, riunitosi per la seconda volta a Trieste il 20 marzo 1999, presenti i componenti segnati con (**) a pagina 16, la Responsabile del Foglio e la Redattrice prof. Piperata:

I. Ha visionato la bozza del primo numero del Foglio dando alcuni suggerimenti.

*Volumi
"Ricordando Lussino"*

II. In particolare ha suggerito di pubblicare in quel numero: la presentazione proposta dalla prof. Piperata dei Volumi della Sig.ra Hreglich "Ricordando Lussino". La proposta agli interessati di prenotare presso la segreteria della Comunità (Trieste, Via Denza 5, tel. 040305365) tutta l'opera, formata da cinque volumi - nei quali saranno raccolti gli otto Album -, oppure solo alcuni volumi, al puro prezzo di costo che dovrebbe aggirarsi sulle 30.000 lire per volume, con l'avvertenza che, per apprezzarla nel suo giusto valore, l'opera andrebbe acquistata per intero. La possibilità per gl'interessati di prendere visione, in occasione del prossimo raduno lussignano di Peschiera, di uno o due volumi la cui pubblicazione sarà possibile commissionare grazie all'impegno a questo scopo di alcune Famiglie lussignane.

L'edificio della "Nautica"

III. Ha preso atto dello sviluppo delle azioni in corso per la conservazione delle memorie storiche ancora esistenti a Lussino. In particolare, per l'edificio ove aveva la sua sede l'Istituto Nautico, ha preso atto che l'edificio stesso è divenuto, di recente, proprietà di una società di Zagabria. La Comunità degli Italiani di Lussino potrebbe interessare dell'acquisto l'Unione degli Italiani di Fiume, che dispone di notevoli fondi messi a sua disposizione del Ministero degli Esteri italiano. Per il decennio 1991-2000, a favore della minoranza italiana oggi residente in Croazia e Slovenia, sono stati stanziati 52 miliardi di lire, da utilizzarsi 4 miliardi l'anno dal 1991 al 1997 e 8 miliardi l'anno dal 1998 al 2000. Nonostante le insistenze del C.D. questa via non è stata ancora seguita perché l'edificio, a differenza di quanto risultava in un primo momento, sembra non sia più in vendita. A nulla finora è servita la posizione favorevole, ottenuta dal C.D., sia del Ministero degli Esteri italiano, sia dell'Università Popolare di Trieste, enti che, assieme all'Unione degli Italiani di Fiume, decidono il finanziamento.

*Doretta Martinoli
terrà a Lussino
un corso di perfezionamento
nella lingua italiana*

IV. Nell'ambito del previsto sostegno alla Scuola di lingua e cultura italiane di Lussino, ha preso atto: che la sig.ra Doretta Martinoli terrà prossimamente un corso di perfezionamento nella lingua italiana della durata di un mese; che sono stati forniti i mezzi didattici richiesti; che vengono trasmesse le riviste richieste per la Biblioteca.

Il Prof. Francesco Gentile, Preside della Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Padova, il quale ha raccolto 60.000 voti, pari al 40% dei votanti, alle ultime elezioni del Sindaco di Padova, così scrive al Segretario della Comunità di Lussinpiccolo:

*«Non so come ringraziarla per avermi voluto associare alla sacrosanta iniziativa di riunire la Comunità di Lussinpiccolo. Mi sono sentito come richiamare alla responsabilità di corrispondere alla fede, alla generosità, all'amore di coloro senza i quali manco sarei a questo mondo e per i quali, nel cuore, mi sono sempre sentito un "veneto d'oltremare". E, prorompenti dal fondaco della memoria, mi hanno sorpreso immagini e suoni dell'isola della mia infanzia, come se mezzo secolo di lontananza non fosse passato. Ho risentito la musica dei passi sulla pietra dei gradini che conducono, tortuosamente, dal porto alla Chiesa; misteriosa e seducente come il canto delle sirene. Sono tornato a lanciare gli aquiloni nel vento della sera; messaggi multicolori rivolti al cielo. Ho rivisto mia Madre intenta sull'introduzione alla **Storia dei Lussini** di Matteo Nicolich: alla ricerca delle radici.*

Come potrò, sarò con voi unito nell'impegno per ribadire e proclamare con forza la storia della nostra terra, in un tempo, bastardo, che sembra voler cancellare ogni traccia autenticamente umana della storia. Perché, com'è scritto, "la storia non è sempre né solo ricordo di avvenimenti importanti o descrizione di opere insigni, ma soprattutto è scoperta di un passato in cui ognuno possa riconoscersi, affermazione di valori che diano significato al presente e preparino l'avvenire". Grazie».

**Sarò con voi unito
nell'impegno per ribadire
e proclamare
con forza la storia
della nostra terra**

Padova, 26 marzo 1999

Francesco Gentile

Peschiera 1999

Carissimi.

Eccomi un'altra volta con voi per lanciare il nostro prossimo

RADUNO ANNUALE

Saremo a Peschiera del Garda, sempre all'Albergo Milano, nei giorni 29 e 30 maggio. La Messa sarà, come negli altri anni, presso la Parrocchia di San Martino, però alle ore 11. Il Parroco, che ci ospita volentieri, mi ha precisato che anche gli altri gruppi dei nostri Istriani o Dalmati fanno la Messa alle 11 e così il Parroco stesso li presenta ai suoi, specificando la nostra situazione di esuli, veramente italiani.

di Don Nevio

Partiranno i due pullman, da Trieste e da Genova, altri arriveranno in treno, in macchina... non credo a piedi!!!

Non so se devo ancora una volta raccomandare la presenza; possono esserci motivi per cui qualcuno non si sente di partecipare: pensiamo un po' prima di rinunciare: fino a che è possibile, credo sia bene per tutti noi superare qualche ostacolo per venire a incontrare tanti altri che verranno all'incontro. Più passano gli anni, più, comprendo, possono sorgere difficoltà, ma vediamo di uscire anche da momenti di stanchezza o di poca voglia di viaggiare. Corriamo il pericolo di dispiacercene poi...; e, una volta passata la data resta solo il rimpianto.

A tutti quindi un poderoso ARRIVEDERCI!!!

Un forte abbraccio dal vostro aff.mo DON NEVIO

Genova, 12 marzo 1999

*Per prenotare
telefonare alla Segreteria
(040305365)*

Il 6 aprile le stanze all'Albergo Milano erano esaurite. Gli interessati sono pregati di telefonare alla Segreteria (040305365), che provvederà a fissare il pernottamento presso gli alberghi vicini, la cena del sabato e il pranzo della domenica presso l'Albergo Milano.

Vocaboli e detti dialettali lussignani

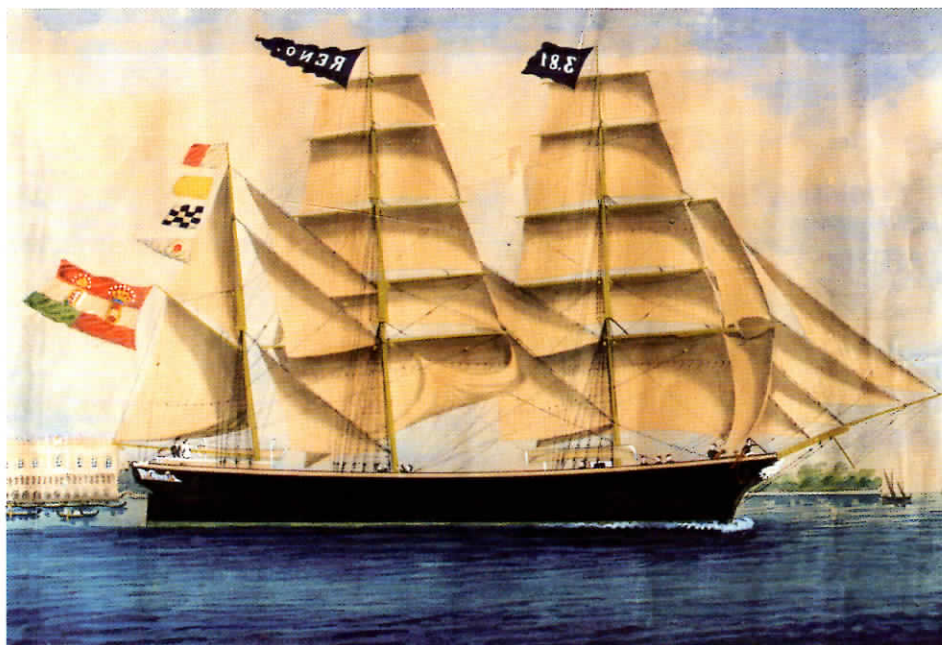
Sono stati recentemente raccolti in un lungo elenco. Per ragioni di spazio non è possibile pubblicarli in questo primo numero. Sarà fatto nei prossimi con un'analisi storica e culturale delle loro origini.

Immagini della marineria lussignana del 1800

Tempere di Vincenzo Luzzo



Bark Australia S. Tonn. 454. Cannoni 4. Persone equipaggio 12-10. Costruito a Lussinpiccolo nel 1854. Proprietà Famiglia lussignana G. Scopinich fino al 1874, poi proprietà francese. Episodio del 1866: capitano Giovanni Antonio Nicolich di Lussinpiccolo, durante una tempesta, trinchetto spezzato, caduto pennone velaccino, in pericolo anche perché, schiantate dalla violenza delle onde, le aste di fiocco e di controfiocco, tratteneute dalle briglie, sbattevano contro la prua minacciandone l'integrità. Il giovane cadetto Guglielmo Edoardo Fetter si fece legare al bompresso e, nella tempesta, spezzò le briglie con un'ascia, facendo cadere in mare le aste di fiocco e di controfiocco, salvando così il bark.



Bark Reno. Costruito a Lussinpiccolo nel 1872. Proprietà lussignana fino al 1874, poi fiumana. Capitano Antonio Favrich di Lussinpiccolo. Tempera del 1879. Nico Rode così scriveva nel quotidiano di Trieste "Il Piccolo" dell'11 ottobre 1983 a chiusura di un suo articolo sui "...più bravi timonieri d'Italia e del mondo": "...una delle perle della tradizione di Lussino marinara é Antonio Favrich (1848-1933) che per 35 anni comandò velieri transoceanici. Nel 1873 con il bark Reno stabilì il record mondiale di velocità a vela percorrendo il tragitto da New York a Costantinopoli in soli 23 giorni. Neanche i suoi armatori ci credettero, ma i timbri della dogana e della capitaneria di porto confermarono la veridicità della fantastica impresa. Se si pensa che i sofisticati 'ocean racers' odierni impiegano circa lo stesso tempo per compiere la traversata Inghilterra-Stati Uniti si può affermare che questo record é ancora imbattuto".

Ricorrenza 1999

della Madonna Annunziata

Per ricordare la Madonna Annunziata, loro più caratteristica ricorrenza, i lussignani si sono riuniti a Trieste il 20 marzo e a Genova il 25 marzo 1999.

Le Sante Messe sono state celebrate da Don Nevio Martinoli, Presidente della Comunità di Lussinpiccolo, a Trieste nella Chiesa dei Santi Andrea e Rita, a Genova nella Chiesa di Sant'Eusebio.

*“Ne avertas oculos
a fulgure huius sideris
si non vis
obrui procellis”*

Mons. Mario Cosulich, che ha concelebrato a Trieste, ha correlato, nell'omelia, l'insegnamento della Chiesa nel periodo prepasquale con la devozione all'Annunziata, che i lussignani manifestavano un tempo solo a Lussino e che oggi li riunisce là ove si trovano, per accogliere l'invito scolpito sulla facciata della loro Chiesetta di Cigale: “Ne avertas oculos - a fulgure huius sideris - si non vis - obrui procellis”.

La Santa Messa a Trieste è stata accompagnata dall'organista Daniela Hribar e dalla solista Anita Huber.

I successivi incontri conviviali, ottimamente riusciti, sono stati organizzati a Trieste dai Signori Marucci Morin, Stefano Stuparich e Giovanni Vidulich, a Genova dai Signori Giovanni Simicich e Vera Bracco.

Prima dell'incontro conviviale a Trieste:

- Giuseppe Favrini, Segretario della Comunità di Lussinpiccolo, ha informato sulle attività del neoeletto Comitato Direttivo, preannunciando, in particolare, l'uscita, nel prossimo aprile, del periodico quadrimestrale della Comunità, leggendone il titolo e l'articolo di presentazione.
- Il Signor Pietro Parentin ha rivolto un saluto augurale a nome dell'Associazione delle Comunità istriane da Lui presieduta.
- Il Signor Corrado Ballarin ha proiettato una serie di bellissime diapositive delle isole.
- Il Presidente Don Nevio ha calorosamente raccomandato la collaborazione di tutti alla redazione del Foglio.

LUSSINO
FOGLIO DELLA COMUNITÀ
DI LUSSINPICCOLO

DIRETTORE
DON NEVIO MARTINOLI

RESPONSABILE
DOTT. LICIA GIADROSSI GLORIA

REDAZIONE
PROF. GIUSEPPE FAVRINI
PROF. LUCIO FERRETTI
SIG.RA CLARA MARASPIN POGLIANI
SIG.RA DORETTA MASSA MARTINOLI
PROF. CARLINA PIPERATA REBECCHI
SIG. CESARE TARABOCCHIA

DIREZIONE E REDAZIONE
COMUNITÀ DI LUSSINPICCOLO
VIA DENZA, 5 - 34124 TRIESTE
TEL. 040/305365

CONTO CORRENTE POSTALE
N. 14867345

CONTO BANCARIO CASSA RISPARMIO TRIESTE
N. 30/55322/5

TIPOGRAFIA
GRAFAD TRIESTE

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI
TRIESTE N. 997 DEL 11/3/99